



L'Italia nella contesto delle politiche della demenza internazionale

**Paola Barbarino, CEO
Alzheimer's Disease International**



Cosa e' ADI



- ADI e' un ONG internazionale fondata nel 1984
- Confederazione di 105 associazioni Alzheimer e demenza in tutto il mondo
- Rappresentiamo i nostri membri presso l'OMS, l'ONU, l'OCSE, G7 G20 e altri organismi globali e regionali
- Promotore del Mese Mondiale dell'Alzheimer e editore del Rapporto Mondiale sull'Alzheimer e altre pubblicazioni

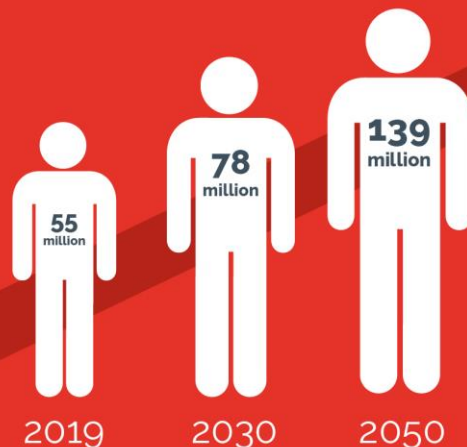
La nostra visione è prevenzione, assistenza e inclusione oggi, e cura domani



Impatto globale della demenza



Ogni 3 secondi qualcuno nel mondo sviluppa la demenza

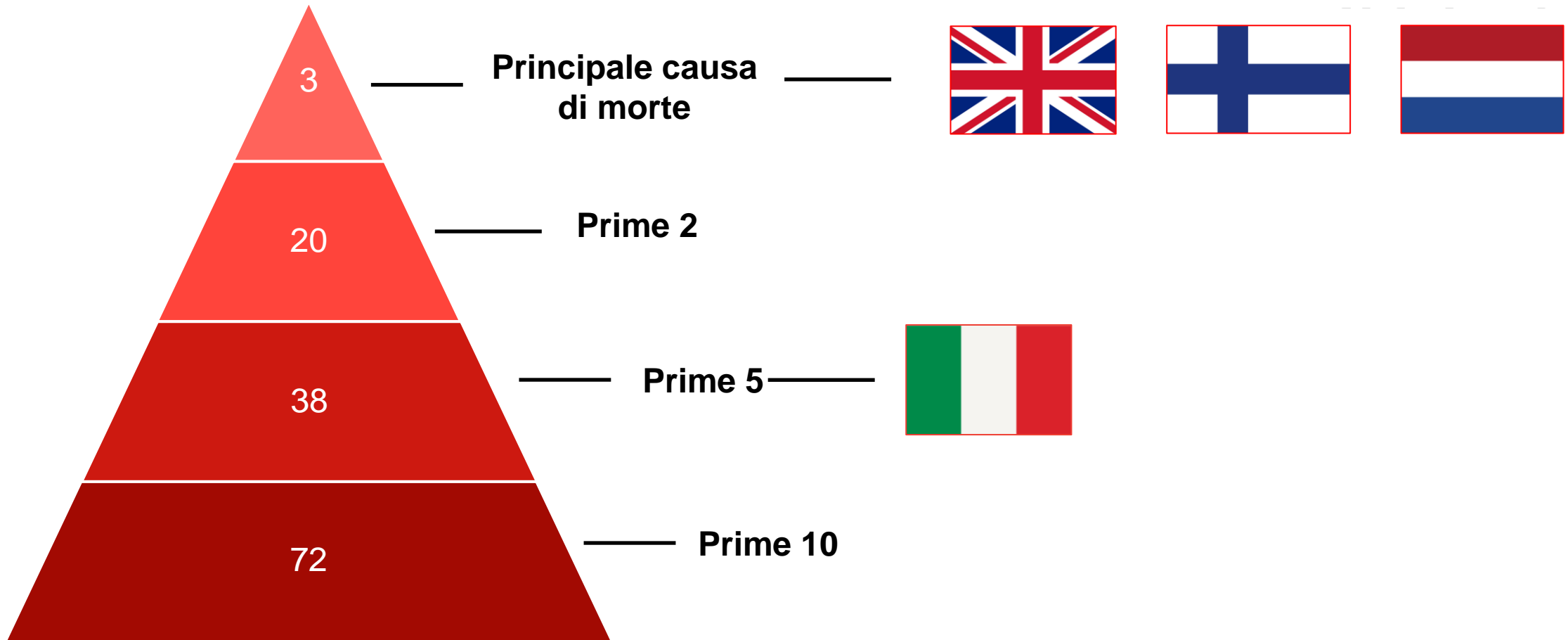


Crescita stimata del numero di persone affette da demenza 2019-2050



Il costo totale globale annuo stimato nel 2019 della demenza è di oltre 1.300 miliardi di dollari. Si prevede che questa cifra salirà a 2.800 miliardi di dollari entro il 2030.

Mortalità per demenza



Totale di 194 Stati Membri dell'OMS
Osservatorio Globale della Salute dell'OMS: mortalità per causa
specifica, 2019

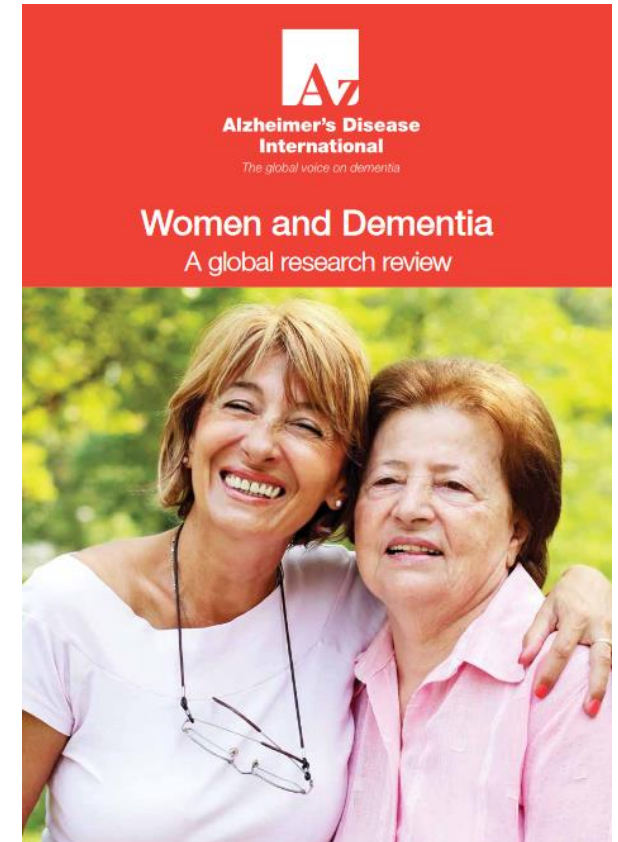
Costi economici della demenza



Costo della demenza - Globale

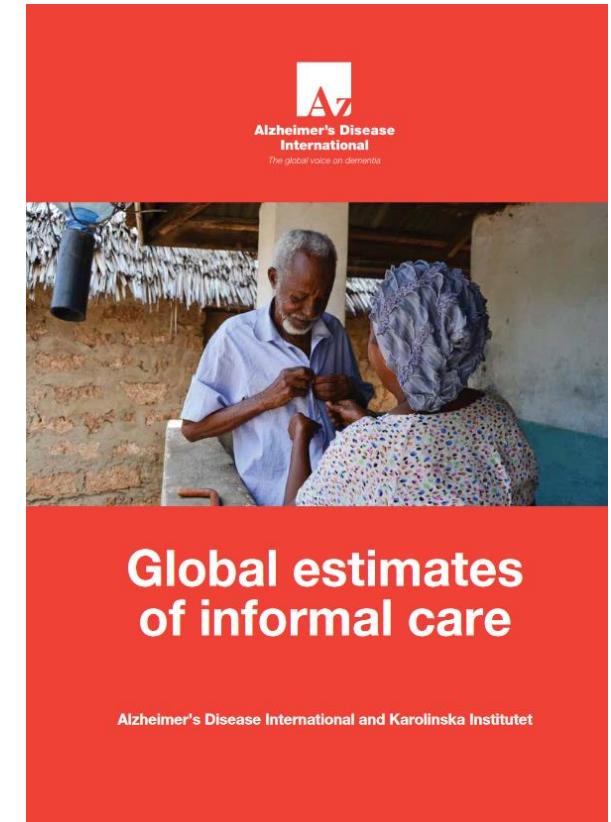


- Nel periodo dal 2020 al 2050, la malattia di Alzheimer e altre forme di demenza costeranno all'economia mondiale 14,5 trilioni di dollari USD.
- Il peso economico dell'assistenza informale costituisce la maggior parte dei costi della demenza in tutte le regioni del mondo, ma ha una proporzione più alta nei paesi a reddito medio-basso (~85%) rispetto ai paesi ad alto reddito (~60%).
 - A causa delle norme sociali tradizionali presenti in molti paesi, le donne spesso assumono una quota maggiore della presa in carico dell'assistenza informale, il che ostacola la loro equa rappresentazione nella forza lavorativa.
 - Circa 2/3 dei caregiver primari complessivi sono donne, e la proporzione nei paesi a basso e medio reddito è molto più elevata.



Costo della demenza - Globale

- I costi dell'assistenza informale sono più alti nei paesi a basso reddito poiché ciò riflette generalmente la scarsità o la mancanza di servizi formali di supporto disponibili per la demenza.
- Al contrario, nei paesi ad alto reddito, l'assistenza istituzionale a lungo termine rappresenta una porzione maggiore dell'assistenza per la demenza, rendendo l'assistenza informale meno prevalente.



Costo della demenza - Italia



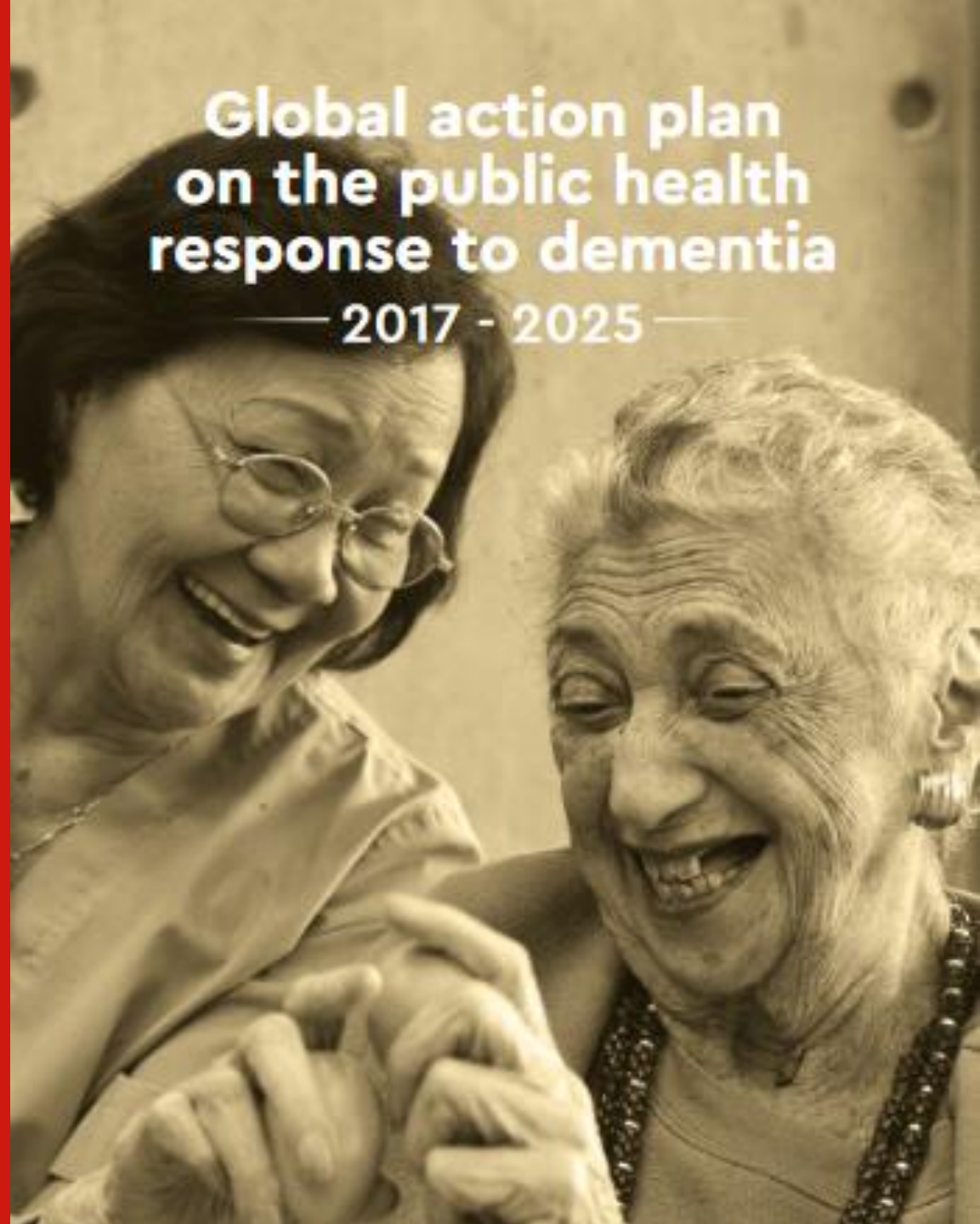
- Tra il 2020 e il 2050, si stima che il costo totale dell'Alzheimer e della demenza per l'Italia sarà di **585 miliardi di dollari USD**.
- Rappresenterà anche circa l'1.036% del PIL italiano durante questo periodo.

(Simiao et al.,2024)

- **La demenza non è solo una questione sanitaria, ma una sfida sociale più ampia.** È cruciale agire, poiché il costo per la società sarebbe troppo elevato se la demenza venisse ignorata.

Piano d'Azione Globale dell'OMS

**Global action plan
on the public health
response to dementia**
— 2017 - 2025 —



Piano d'Azione Globale dell'OMS



Dementia as a public health priority



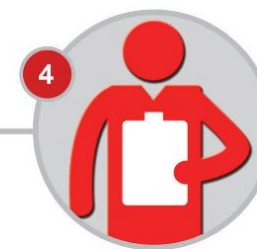
Dementia awareness and friendliness



Dementia risk reduction



Dementia diagnosis, treatment, care and support



Support for dementia carers



Information systems for dementia



Dementia research and innovation

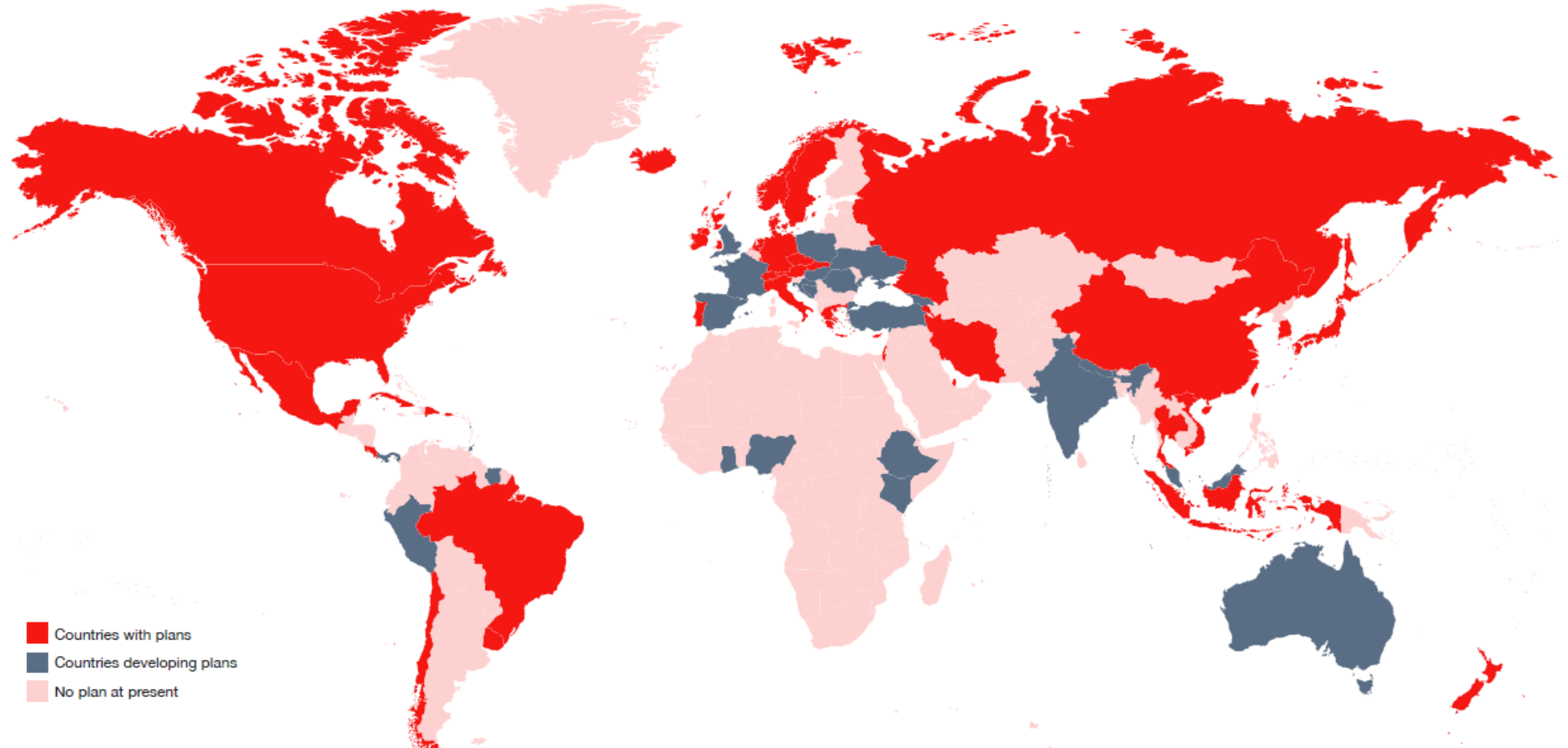


Il GDAP mira ad aiutare i governi a considerare tutte le aree della società colpite dalla demenza e a risolvere, una per una, le diverse sfide poste dalla demenza.

Piani Nazionali per la Demenza



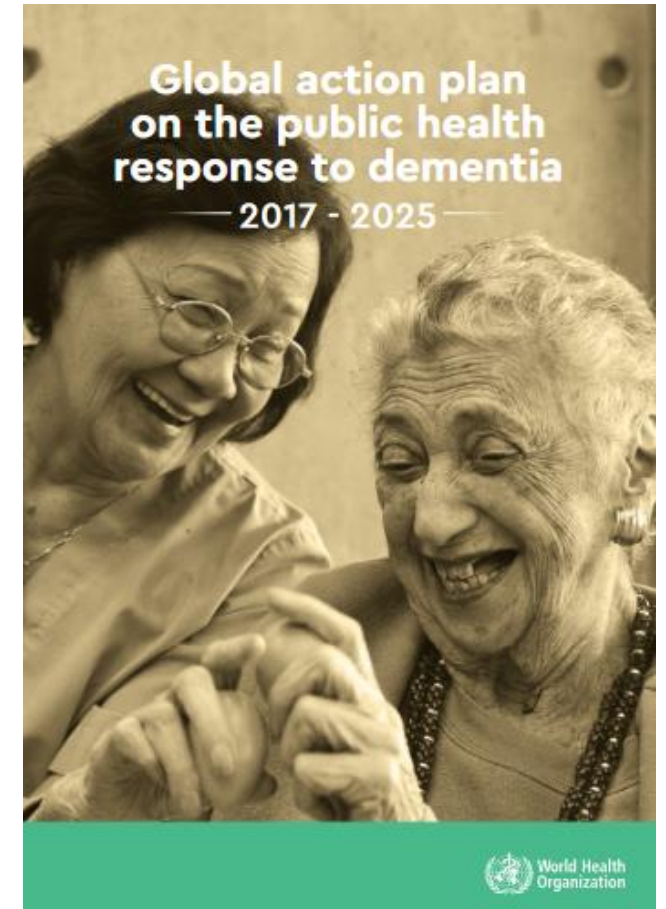
Piani Nazionali per la Demenza



Estensione del Piano d'Azione Globale sulla Demenza



- L'attuale piano scadrà nel 2025.
- Il Segretariato dell'OMS ha concluso, alla 76^a Assemblea Mondiale della Sanità, che attualmente nessun obiettivo sarà raggiunto entro il 2025.
- COVID-19 e altri eventi globali hanno influenzato il progresso del piano.
- ADI sta cercando il sostegno degli Stati Membri per ottenere un'estensione di 10 anni del Piano d'Azione Globale sulla Demenza dell'OMS, al fine di garantire che più Stati Membri raggiungano gli obiettivi, in particolare quelli dei paesi meno abbienti.



Obiettivo sulla regione



- La Regione Europea dell'OMS rappresenta il secondo maggior numero di persone affette da demenza, con 14,1 milioni.
- La maggior parte dei Piani Nazionali per la Demenza si trova nella regione europea, ma rimangono grandi lacune, come nell'Europa orientale.



Obiettivo sull'Italia



- Si stima che oltre 1.4 milioni di persone convivano con la demenza in Italia. (IHME, 2022)
- Si prevede che questa cifra supererà i 2.3 milioni entro il 2050. (IHME, 2022)
- L'Italia ha un Piano Nazionale per la Demenza che è finanziato, sebbene non sufficientemente per supportarne completamente l'implementazione.



Obiettivo sull'Italia



- Di recente è stato stanziato un finanziamento di 25 milioni di euro. Questo non è sufficiente per le esigenze attuali della popolazione italiana, ma rappresenta un passo avanti.
- È di fondamentale importanza distribuire i fondi tra le diverse regioni italiane, ma i fondi attualmente non sembrano essere distribuiti o utilizzati in modo uniforme.
- Un buon Piano Nazionale per la Demenza è uno che distribuisce le risorse per la demenza in tutto il paese e non si concentra solo sulle aree metropolitane ad alta densità di popolazione.



Esempi di Successi Rapidi: Riduzione del Rischio



- Ci sono diverse azioni che possono essere intraprese immediatamente in Italia per ridurre il numero di casi di demenza.
- Fino al 45% delle demenze potrebbe essere ritardato o ridotto affrontando 14 fattori di rischio modificabili.

(Livingston et al., 2024)

- I cambiamenti nello stile di vita rimangono il metodo più semplici e facili per ridurre il rischio di demenza:
 - Smettere di fumare,
 - Attività fisica,
 - Alimentazione equilibrata,
 - Ecc.
- L'Italia ha bisogno di una campagna nazionale di salute pubblica in questo ambito. L'Istituto Superiore della Sanità, grazie al Fondo Demenza, lavorerà nei prossimi tre anni per implementare la prevenzione della demenza all'interno dei piani di prevenzione regionali. ADI sarà interessata ad osservare i risultati di quest'approccio.



Diagnostica in Italia



Diagnostica in Italia



- L'Italia è un paese dotato sia di medici che di capacità diagnostica. Questo è fondamentale, soprattutto ora che abbiamo nuove terapie farmacologiche che richiedono diagnosi specifiche.
- Questa mappa mostra la posizione dei 700 Centri per i Disturbi Cognitivi e la Demenza presenti in Italia.
- In queste sedi vengono offerti servizi per la valutazione, la diagnosi e il trattamento dei disturbi cognitivi e della demenza.



Diagnostica in Italia

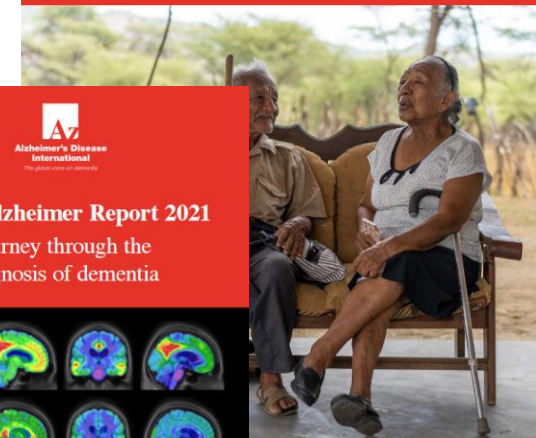
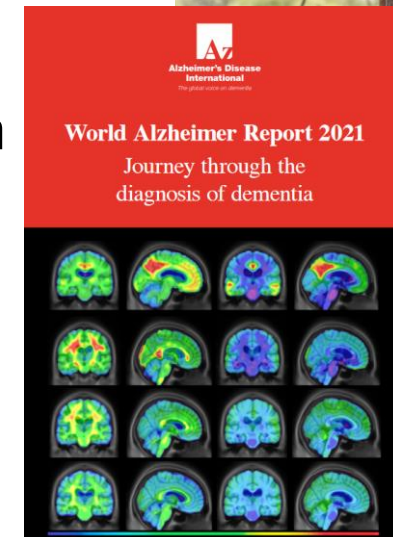
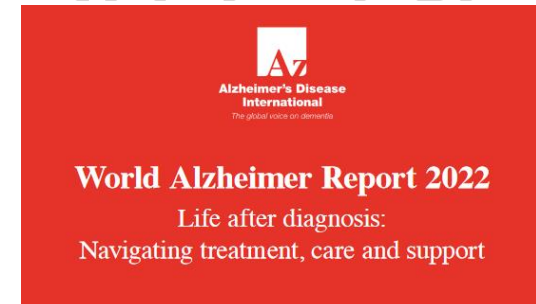


- La maggior parte degli stati membri dell'UE dispone di solo 1 scanner PET per ogni 200.000 o più abitanti.
- Tra i paesi membri dell'UE, l'Italia ha una delle maggiori disponibilità di tecnologia medica per la diagnostica:
 - 2385 tomografi computerizzati (CT)
 - 1939 risonanze magnetiche (MRI),
 - 222 tomografi a emissione di positroni (PET).
- Tra i paesi dell'UE, l'Italia ha avuto il maggior numero di scanner PET disponibili e il maggior numero di tomografi CT per 100.000 abitanti.

Assistenza Post-Diagnostica in Italia



- Nonostante la disponibilità di tante risorse per fornire una diagnosi, ciò che accade dopo che una persona riceve una diagnosi di demenza è altrettanto importante.
- L'assistenza post-diagnostica, assicurando che le persone con demenza ricevano informazioni corrette e accurate, conoscano i vari percorsi disponibili e le opzioni di supporto, è una parte integrante del percorso di cura della demenza.



Preparazione del Sistema Sanitario



- Un ostacolo fondamentale è la mancanza di preparazione tra i professionisti sanitari.
- **Il 65% degli operatori sanitari (HCP) ritiene che la demenza sia una parte normale dell'invecchiamento, in aumento rispetto al 62% del 2019.**
- Migliorare la formazione dei professionisti sanitari potrebbe essere un altro obiettivo di rapida risoluzione per il governo italiano.
- Questo obiettivo è di importanza fondamentale dopo l'annuncio dell'EMA venerdì scorso che una prima terapia per il trattamento degli stadi iniziali è stata approvata.



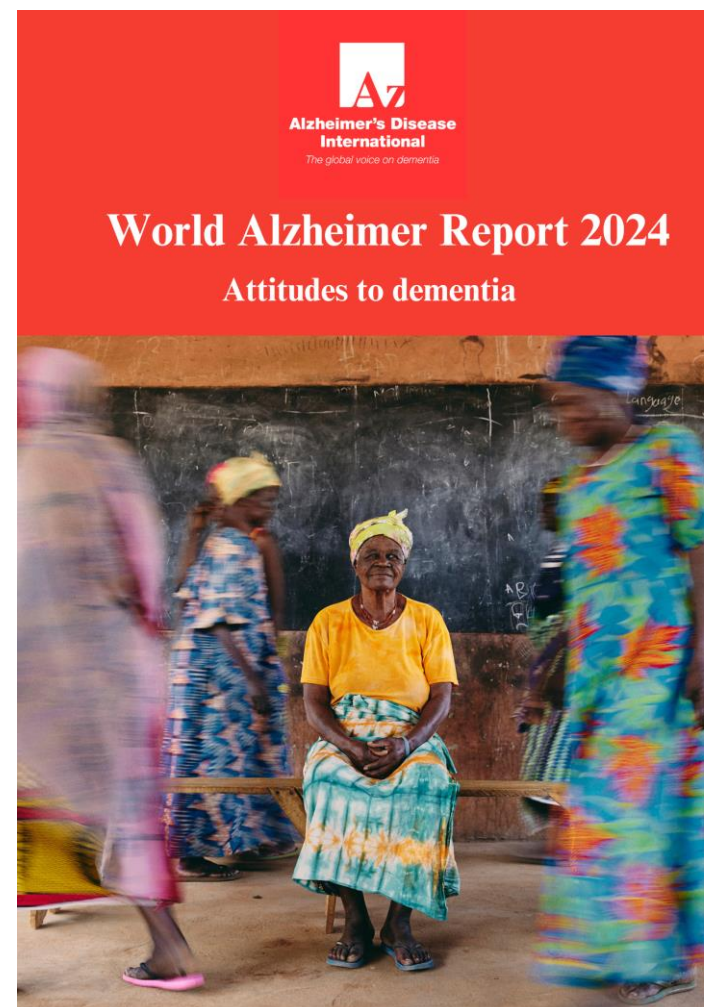
Rapporto Mondiale Alzheimer



Rapporto Mondiale Alzheimer 2024



- Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2024 affronta il tema degli atteggiamenti verso la demenza.
- ADI e i nostri membri, con il supporto della London School of Economics, hanno intervistato oltre 40.000 persone affette da demenza, caregiver, professionisti sanitari e il pubblico riguardo alle loro opinioni sulla demenza.
- Hanno partecipato al sondaggio persone provenienti da 166 paesi e territori, con 35 lingue diverse.
- Il rapporto ci aiuta a comprendere come il mondo percepisca la demenza e come questa percezione sia cambiata dal 2019.



Alcuni risultati del Rapporto Mondiale Alzheimer 2024



- L'88% delle persone con demenza indica di aver subito discriminazioni, rispetto all'83% del 2019.
- La discriminazione percepita è aumentata del 10% dal 2019.

Personne con demenza:

- 36% ha smesso di lavorare
- 29% ha evitato o interrotto relazioni personali strette
- 31% ha evitato situazioni sociali per timore delle reazioni degli altri

Caregiver:

- 43% ha smesso di invitare amici per timore di come potrebbero trattare la persona amata
- 47% ha smesso di accettare inviti a visitare amici o familiari



Risultati del Rapporto Mondiale Alzheimer 2024

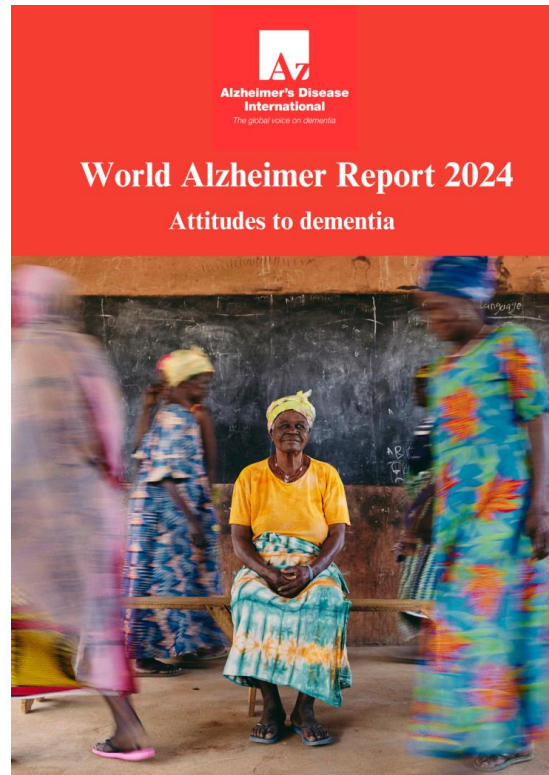


- L'Italia si è classificata tra i primi 10 paesi per numero di risposte al sondaggio del Rapporto Mondiale Alzheimer, con 913 risposte registrate.
- Il 12,5% dei caregiver italiani e il 17,5% dei professionisti sanitari italiani ritengono che ci siano servizi comunitari adeguati per le persone con demenza in Italia.
- Il 63% dei caregiver italiani e il 66,5% dei professionisti sanitari sono d'accordo con l'affermazione che “I professionisti sanitari ignorano la persona con demenza”.
- Solo l'11,1% del pubblico generale italiano ritiene che le persone con demenza fossero pericolose.

Rapporto Mondiale Alzheimer 2024



Scansiona il codice QR per accedere alla pagina web del Rapporto Mondiale Alzheimer 2024:



Esistono piani che funzionano?
L'esempio della Corea del Sud



Obiettivo sulla Corea del Sud



- Si stima che oltre 670.000 persone vivano con demenza in Corea del Sud (IHME, 2022).
- Nel 2008, il governo sudcoreano ha annunciato una "guerra contro la demenza" e in risposta ha creato il loro primo piano nazionale per la demenza.
- Sono stati leader nel rendere la demenza una priorità di salute pubblica, e nel 2021 hanno implementato il loro 4° Piano Nazionale per la Demenza.
- La Corea del Sud ha attualmente un programma nazionale dedicato alla riduzione del rischio di demenza, dove i partecipanti possono partecipare a attività come corsi di riduzione del rischio.
- Dal 2020 al 2050, si stima che il costo totale della demenza per la Corea del Sud sarà di 366 miliardi di dollari USD.

(Simiao et al.,2024)



Obiettivo sulla Corea del Sud



Corso di Prevenzione della Demenza



Corso di Potenziamento Cognitivo



Conclusioni



Il G7 2024 in Italia



- ADI desidera congratularsi con l'Italia per la sua leadership al G7 di quest'anno e per essere stata uno dei promotori di questo importante Comunicato del G7:

46. Continueremo a promuovere lo sviluppo di comunità favorevoli all'invecchiamento e inclusive della demenza attraverso iniziative come il coordinamento dell'assistenza medica e a lungo termine, consultazioni multi-stakeholder, tra cui settori pubblici e privati, con la partecipazione di persone affette da demenza e dei caregiver, in linea con il Piano d'Azione Globale dell'OMS sulla Demenza. Continueremo anche a scambiare buone pratiche ed evidenze per sviluppare misure più efficaci.

47. Inoltre, sosteniamo lo sviluppo e l'implementazione di piani d'azione nazionali multisettoriali, adottando approcci integrati per la demenza per promuovere la consapevolezza e l'azione sui fattori di rischio modificabili basati su evidenze. Sosteniamo anche attività per ridurre lo stigma legato alla demenza e per sviluppare e diffondere informazioni e risorse che contribuiscano a una comprensione più profonda della demenza, sia per il pubblico che per i professionisti. Rafforzeremo anche la diagnosi tempestiva e gli interventi per la demenza, inclusi lo sviluppo di percorsi di cura e la formazione degli operatori sanitari, inclusi quelli che forniscono assistenza primaria.

Appello all'Azione



- L'Italia ha la capacità, l'energia, le competenze intellettuali e le risorse per essere un leader internazionale nelle politiche sulla demenza.
- L'Italia ha anche un eccellente meccanismo di coordinamento, il Tavolo delle Demenze presso l'ISS.
- Incoraggio fortemente il governo italiano a finanziare e attuare pienamente un Piano Nazionale per la Demenza che serva l'intero paese.
- I fondi sono importanti ma serve un finanziamento continuo e sicuro.



Appello all'Azione



- Al momento l'Italia stima che il costo annuo della demenza sia di 23 miliardi di euro all'anno, il 63% di questa somma e' a carico delle famiglie. Un fondo di 25 milioni e' un gran passo avanti ma ancora troppo limitato.
- I 1.4 milioni di italiani che convivono con la demenza e le loro famiglie ne hanno bisogno e la societa' civile non puo sobbarcarsi tutto il lavoro e la raccolta fondi.
- Solo il governo puo' veramente cambiare profondamente questa condizione cosi prevalente e che tocca tanti aspetti della societ .






Alzheimer's Disease International
The global voice on dementia

 www.alzint.org

 [@AlzDisInt](https://twitter.com/AlzDisInt)

 [/AlzDisInt](https://facebook.com/AlzDisInt)

 [@AlzDisInt](https://instagram.com/AlzDisInt)

